

**GIUNTA REGIONALE  
DIREZIONE GENERALE PRESIDENZA  
AREA COORDINAMENTO PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO**

**VERBALE DELLA RIUNIONE DEL TAVOLO DI CONCERTAZIONE GENERALE  
DEL 8 SETTEMBRE 2009**

Il giorno 8 settembre 2009 alle ore 15.00 presso la Presidenza della Giunta Regionale si è svolta la riunione del Tavolo di Concertazione Generale per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Il prezzario regionale di riferimento dei lavori pubblici.
2. Comunicazione sulla modifica dell'articolo 8 della L.R. 16/2009 "Cittadinanza di genere".
3. Regolamento di attuazione dell'articolo 18 della legge regionale n. 87/1998 sulle aree produttive ecologicamente attrezzate

In rappresentanza delle Organizzazioni partecipanti al Tavolo sono presenti:

PAOLO GRAZIANI	CGIL
DANIELA CAPPELLI	CGIL
ANNAMARIA ROMANI	CGIL
RENATO SANTINI	CISL
STEFANO VARIA	CONFINDUSTRIA
GABRIELE BACCETTI	CONFINDUSTRIA
RICCARDO SABATINI	CNA
CARLO MENCIASSI	CASARTIGIANI
SILVANO CONTRI	CONFCOOPERATIVE
FRANCESCO LISI	COLDIRETTI
SIMONETTA LEO	ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE
PATRIZIA PAPINI	CISPEL

Presiede L'Assessore Marco Betti che comunica un ritardo per cause di forza maggiore del Vice Presidente Gelli e pertanto propone di anticipare la discussione del terzo punto all'ordine del giorno.

**III° argomento - Regolamento di attuazione dell'articolo 18 della legge regionale n. 87/1998 sulle aree produttive ecologicamente attrezzate**

**PRESIDENTE ASSESSORE BETTI**

Ricorda che il tema è il Regolamento sulle aree produttive ecologicamente attrezzate – APEA – su cui vi è l'obiettivo di approvarlo nella seduta della Giunta del 21 settembre prossimo che è l'ultima scadenza possibile. Illustra sinteticamente il regolamento precisando che questo è conseguente alla legislazione nazionale e cioè del d.l. 112/98 (c.d. Bassanini) in cui sono state definite le aree dotate delle infrastrutture e sistemi necessari a garantire la tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente demandando poi alle regioni, alle province ed ai comuni la disciplina delle stesse. Il modello adottato si ispira all'idea ed alla logica per cui si sposta l'obiettivo delle politiche pubbliche di tutela ambientale dalle singole aziende al contesto che le accoglie, distretto o area industriale. Sottolinea che in questo modo si può ottenere un risultato duplice in termini di efficacia per maggiori prestazioni ambientali e in termini di efficienza per i maggiori vantaggi economici. Informa che le innovazioni sono riferibili a spazi ed impianti collettivi che assicurano elevati standard

ambientali, a modalità di gestione unitarie, alla condivisione di risorse in condizione di sinergia fra singole imprese, a semplificazioni e incentivazioni. Quindi il tema APEA rappresenta un nuovo modo di affrontare i temi ambientali a livello territoriale e sottolinea come questo può diventare strumento e occasione di innovazione e di competitività. Precisa che a distanza di 10 anni dal decreto solo tre regioni hanno adottato il regolamento sono l'Emilia Romagna, le Marche e recentemente il Piemonte. La Regione Toscana ha già accolto la delega contenuta nel decreto con la L.R. 61/2003 che si fonda sul concetto di sviluppo sostenibile che promuove nel senso indicato dal decreto. Nella definizione Toscana l'APEA è arricchita dall'altra prospettiva della competitività delle imprese e delle loro unioni nei territori che le accolgono. L'art. 18 della L. 87/98 definisce le APEA come aree finalizzate alla promozione e allo sviluppo di attività artigianali e industriali i cui processi siano gestiti come sistema territoriale di insieme in modo da garantire una qualità ambientale complessivamente elevata insieme al sostegno e al consolidamento della competitività del sistema produttivo regionale in una prospettiva di sviluppo sostenibile. La legge toscana individua nelle province le autorità competenti a definire i criteri e le priorità strategiche per l'individuazione delle APEA sulla base di indirizzi regionali e assumendo il criterio guida che gli interventi devono essere prioritariamente rivolti alle zone e ai comparti produttivi già esistenti. Infine la legge individua i comuni come soggetti chiamati a delimitare e attuare le APEA. Tuttavia per il decollo del sistema toscano delle APEA mancava il passaggio attuale dell'approvazione del regolamento che deve definire le seguenti materie: le forme di gestione unitaria, le modalità di acquisizione, la qualificazione delle aree, la qualità progettuale degli interventi, l'individuazione e valutazione dei requisiti ambientali atti a privilegiare l'insediamento di particolari attività produttive, l'insediamento prioritario in presenza di domande di nuove aree artigianali e industriali di APEA, e, infine, le modalità per favorire l'implementazione di sistemi di gestione ambientale anche di area e la loro successiva certificazione. Fa presente che si tratta di elementi decisivi che determineranno l'efficacia dello strumento. Precisa che il percorso seguito dalla Regione passa attraverso il Piano regionale di azione ambientale 2007/2010 e che una volta istituito il gruppo di lavoro sulle APEA (febbraio 2008) e dopo aver attivato le collaborazioni con le Università di Firenze e Pisa in modo da garantire la necessaria competenza trasversale interdisciplinare, si è attivata una fase preliminare di consultazione con i portatori di interesse pubblici e privati di dieci realtà produttive già operanti secondo i principi APEA o interessati a farlo. A tal proposito informa che al Tavolo istituzionale è stato chiesto se i comuni montani potevano eventualmente associarsi e a ciò è stato risposto positivamente e fa presente che esistono già strutture pronte a recepire il regolamento e su queste va l'interesse primario della Regione. Nel campione considerato si trovano realtà piccole, come quelle di Pomarance, e grandi, come quelle di Montepulciano, e si tratta di insediamenti che hanno fatto della gestione ambientale e territoriale la loro bandiera, in taluni casi coronati dalla registrazione EMAS del soggetto gestore come il primo macrolotto di Prato o a Scandicci. La disciplina APEA del regolamento ha sostanzialmente obiettivi così sintetizzabili:

- aumentare la qualità ambientale degli insediamenti produttivi;
- ridurre il consumo di nuovo suolo e minimizzare l'impermeabilizzazione del terreni;
- consentire alle imprese, alle loro aggregazioni ed ai sistemi produttivi locali di beneficiare delle economie di scala e degli altri vantaggi associati al percorso APEA;
- incardinare l'individuazione, progettazione, la realizzazione e la gestione delle APEA con un sistema di relazioni fra attori pubblici e privati che possa identificare un modello di governance;
- favorire la semplificazione delle autorizzazioni e dei controlli ambientali per le imprese localizzate nelle APEA;
- rendere più agevole, grazie all'approccio cooperativo territoriale per le singole imprese insediate il rispetto delle normative ambientali, di salute e di sicurezza sul lavoro, così come la loro adesione agli schemi di certificazione ambientale e sociale.

Quindi si tratta di un duplice percorso di qualificazione: il primo piano è quello attinente alla pianificazione e progettazione e consiste nell'attivare e coinvolgere i vari soggetti individuati dal regolamento; il secondo piano è quello operativo e riguarda le prestazioni ottenute dall'area produttiva in fase di realizzazione e di gestione. Sottolinea che nella prima fase saranno più interessati i soggetti pubblici mentre nella seconda sarà preponderante il rilievo della nuova figura del soggetto gestore che ricorda è previsto dalla legge. Fa presente che nel congegnare questo sistema si è avuto cura di non duplicare le procedure previste dalla legge "1" pertanto il

regolamento in genere richiede solo di integrare con contenuti specifici adeguati alla tipologia APEA quanto già richiesto dalle norme sul governo del territorio. Per gli aspetti tecnici vi sono cinque allegati. Per quanto riguarda l'articolato ne evita la illustrazione essendo già stato trasmesso alle parti del tavolo. Conclude l'illustrazione aggiungendo che per quanto riguarda il rapporto tra la certificazione e l'APEA deve essere chiaro che la certificazione deve essere chiesta e ottenuta dalle singole aziende e la APEA costituisce uno step che facilita le certificazioni.

### **SIMONETTA LEO - ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE**

Ritiene assolutamente egregio il lavoro presentato dall'Assessore perciò invita a valutare in termini positivi e propositivi le osservazioni che presenta. Data l'importanza che le Associazioni ambientaliste attribuiscono al regolamento e considerate le scadenze del 21 settembre sollecita affinché vi sia un'ulteriore approfondimento che permetterebbe anche una più esauriente discussione all'interno delle Associazioni che rappresenta. Tra le altre cose apprezza l'importanza attribuita alla collaborazione tra pubblico e privato per la gestione dei processi che interessano le APEA. Nota che manca alcun riferimento ad ARPAT se non in veste di controllo, mentre ritiene che dovrebbe essere ripreso un rapporto in fase preliminare al di là della funzione di semplice controllo punitivo che peraltro non rientra nello spirito delle leggi e del regolamento. Nota anche che non vengono coinvolte né le Associazioni ambientaliste che potrebbero fornire un contributo positivo e propositivo, né le organizzazioni sindacali soprattutto per quanto riguarda la sicurezza sul lavoro che secondo le Associazioni ambientaliste è centrale nella sostenibilità dello sviluppo. Ancora, nota, che è assente qualsiasi riferimento al SIRA che ritiene elemento utile e importante. In relazione all'art. 8, punto 1, comma a) chiede chi è il soggetto preposto per l'analisi ambientale del contesto produttivo. Analoga questione pone sull'art. 14 sul sistema di valutazione delle APEA e ritiene che al punto 4 le valutazioni di conformità dovrebbero esplicitamente prevedere il coinvolgimento di ARPAT. Pone, poi, una domanda che definisce "aperta, vera" sull'allegato 5 a pag. 22 e sul significato del secondo capoverso che non risulta chiaro. A pag. 23 dello stesso allegato in relazione agli assi stradali ritiene che sarebbe opportuno un esplicito riferimento al trasporto pubblico. A pag. 26 al punto 13 dove si parla di utilizzo di fonti energetiche rinnovabili ritiene estremamente basso l'indice del 15% di copertura da pannelli fotovoltaici e termici in considerazione che il ricorso a questi in una zona industriale è più che mai opportuno in un territorio come quello toscano in cui vi sono notevoli difficoltà per vincoli paesaggistici ed artistici. Sempre a pag. 26 sui rifiuti sarebbe opportuno aggiungere, al primo rigo, la raccolta differenziata anche se ciò può essere considerato implicito. A pag. 24 tra i criteri minimi rileva che manca qualsiasi riferimento alla sicurezza del lavoro che molto opportunamente l'Assessore richiamava nell'introduzione. A pag. 31 all'ultimo capoverso ove si dice che il soggetto gestore "può trarre ispirazione" ritiene che ciò sia estremamente debole. A pag. 36 al punto 11 propone di aggiungere anche le RSI. Infine, ritiene che sia indispensabile prevedere fra i criteri minimi requisiti specifici per le emissioni in atmosfera e non solo per le polveri sottili, e inoltre parametri riferiti al rumore.

### **GABRIELE BACCETTI - CONFINDUSTRIA**

Esprime apprezzamento per il lavoro estremamente articolato e complesso considerato che il tema APEA è di per sé complesso ed, infatti, l'attivazione di una norma del 1998 ha incontrato grandi difficoltà a definire anche a livello concettuale i termini e le ricadute pratiche su un tema che rischia una inevitabile astrattezza. Quindi ritiene necessario capire le ricadute concrete in termini di sostenibilità e, come giustamente ha sostenuto l'Assessore, in termini di competitività. Considerati i pochi giorni per esaminare il provvedimento, rileva una certa difficoltà ad assumere una posizione articolata coinvolgendo anche i territori su un tema su cui ciò è indispensabile. Consapevole, però, che il termine del 21 settembre è un termine obbligato, chiede che entro quella data si possano trasmettere osservazioni, ma che ciò sia possibile anche nella fase successiva se dovessero emergere ulteriori argomenti. In questa eventualità invita l'Assessore a farsi carico di rappresentarle alla Commissione consiliare qualora vi sia condivisione da parte della Giunta. Sottolinea che la richiesta è motivata dalla rilevanza del tema affrontato in cui emergono le questioni della definizione delle APEA della individuazione dei requisiti per le aree nuove, ma soprattutto per quelle esistenti, della gestione unitaria dei servizi ambientali e dei rapporti fra il gestore e le imprese, della semplificazione e degli incentivi ed, infine, della implementazione dei

sistemi di gestione ambientale di aree anche promuovendo quelle delle singole imprese. Per questi motivi e ritenendo che il tema rappresenti una opportunità, fermi restando i tempi della Giunta, chiede che sia data la possibilità di approfondimenti. Inoltre per quanto riguarda gli allegati che sono estremamente tecnici, suggerisce che si valuti la possibilità di prevedere che questi posano essere modificati con delibera della Giunta previa concertazione ai tavoli istituzionale e generale.

#### **PAOLO GRAZIANI - CGIL**

Ritiene apprezzabile il lavoro svolto e spera che ciò sia di buon auspicio dato che si parla di aree industriali in un momento di grave crisi. Comunque ritiene l'intendimento molto positivo e che il regolamento risponde a criteri condivisibili. In relazione al tema della sicurezza sia per i cittadini, sia nel luogo di lavoro rileva che all'art. 2 si distinguono giustamente le funzioni di gestore e di indirizzo, ma che nel Comitato di indirizzo si prevede una composizione che è data da rappresentanti degli enti locali e del sistema produttivo e invece suggerisce di fare riferimento a tutte le forze sociali.

#### **RENATO SANTINI - CISL**

Apprezza il complesso lavoro e formula l'osservazione simile a quella del collega della CGIL e cioè di avere attenzione al ruolo che le parti sociali possono svolgere nel loro complesso.

#### **SILVANO CONTRI - CONFCOOPERATIVE**

Registra l'orientamento e l'attenzione regionale ad insediamenti produttivi che seguono uno sviluppo in direzione di una tutela ambientale e quindi di una crescita compatibile con i territori. Riprende la citazione dell'esperienza positiva del macrolotto per sottolineare come in quella esperienza la forma cooperativa viene accolta e concepita come una forma di gestione rispondente alla esigenza di partecipazione e di uguaglianza nel potere di voto e quindi capace di coinvolgere le aziende che fanno parte degli insediamenti. Inoltre fa presente che nel macrolotto operano cooperative per la gestione dei servizi. Pertanto manifesta l'interesse ad evidenziare nelle parti relative alla gestione le opportunità e la rispondenza del sistema partecipativo e di gestione cooperativa come sistema capace di gestire questi progetti. Si riserva di presentare a breve una nota che va in questa direzione.

#### **FRANCESCO LISI - COLDIRETTI**

Ritiene che sia apprezzabile lo sforzo compiuto nella predisposizione di questo importante documento che va nella giusta direzione rispetto al modello di sviluppo che la Regione Toscana intende perseguire. Si tratta di un modello di sviluppo che tiene conto di territorio, ambiente e paesaggio che sono il più importante patrimonio regionale. Fornisce una duplice lettura del provvedimento che da una parte indirizza verso uno sviluppo che tiene conto delle entità territoriali e della salvaguardia ambientale, e dall'altra cerca di semplificare i diversi adempimenti delle imprese nell'ambito dell'approntamento di queste aree. Questo elemento è già presente, invita, però, a rafforzarlo ulteriormente evitando limitazioni o costrizioni e rappresentandolo come elemento di opportunità per le imprese, almeno nel medio termine. Segnala, come chi lo ha preceduto, l'opportunità di prevedere che almeno per gli allegati si possano apportare modifiche con atto di Giunta perché ciò permetterebbe di snellire le procedure di fronte a cambiamenti che necessitano di risposte puntuali.

#### **PRESIDENTE ASSESSORE BETTI**

Innanzitutto prende atto con soddisfazione dei commenti unanimi sullo sforzo e l'impegno profusi nella redazione del regolamento. Accoglie la richiesta venuta da più parti di poter intervenire con osservazioni e pertanto propone che queste pervengano entro una settimana in modo da avere il tempo per valutarle e eventualmente di accogliere quelle che sono compatibili con l'impianto del regolamento e ne costituiscono elemento migliorativo. Si riserva di verificare la possibilità di

un'ulteriore passaggio concertativo oltre a quello già previsto per il Tavolo istituzionale in cui potrebbero essere valutate anche le osservazioni pervenute.

### **1° argomento: Il prezzario regionale di riferimento dei lavori pubblici**

Presiede il Vicepresidente della Giunta Regionale Federico Gelli.

#### **PRESIDENTE FEDERICO GELLI**

Ricorda che la legge regionale stabilisce che attraverso l'Osservatorio sui contratti pubblici venga elaborato un prezzario che serva da riferimento alle stazioni appaltanti e di supporto di operatori ed imprese in relazione all'ampio capitolo dei lavori pubblici. Ricorda che questi in Toscana ammontano a circa un miliardo di euro senza considerare quelli gestiti dalla pubblica amministrazione centrale. Quindi si tratta di una partita rilevante e da tutti è stato ritenuto che il prezzario sia uno strumento indispensabile anche in considerazione dell'attuale crisi economica. Si dichiara convinto che dopo il passaggio odierno si potrà procedere in modo celere alla definizione vera e propria del prezzario dato che l'Osservatorio ha già avviato il lavoro di monitoraggio teso a individuare le modalità di attuazione dello strumento. Sottolinea e ripete che il prezzario diventa la base di riferimento per la definizione degli importi a base di appalto, per le valutazioni di congruità, per la valutazione dell'eventuale anomalia dell'offerta. Il prezzario, inoltre, deve evidenziare costi unitari utili al calcolo dell'incidenza del costo della manodopera e dei costi per la sicurezza. Informa che l'Osservatorio ha recentemente proceduto ad una rilevazione presso le stazioni appaltanti al fine di conoscere quali siano i prezzari attualmente in uso nella more delle predisposizione del prezzario regionale. Tra l'altro da questa rilevazione è emerso che la Camera di Commercio di Firenze ha un prezzario per le opere edili ed impiantistiche che viene utilizzato da molte stazioni appaltanti di questo territorio. Questo ha indotto ad analizzare le funzioni e le competenze delle Camere di commercio che peraltro hanno il compito istituzionale della rilevazione dei prezzi e della regolazione del mercato. Per cui si è ritenuto che la via più rapida sia quella di valorizzare ruolo e funzioni delle Camere di commercio, attraverso un protocollo d'intesa con Unioncamere Toscana che è stato approvato dalla Giunta lo scorso 20 luglio e che sarà formalmente sottoscritto nei prossimi giorni. Ciò permetterà di valorizzare le buone pratiche sviluppate in questi anni dalle Camere di commercio e soprattutto di poter sviluppare in maniera progressiva la costruzione di uno strumento aggiornato, moderno e dinamico per l'intera regionale. Sottolinea anche che le Camere di commercio possono aiutare a raggiungere l'obiettivo di un prezzario articolato su base provinciale rispondendo ad una esigenza che era a tutti presente. Precisa che l'obiettivo è quello di pervenire ad un prezzario che contenga un numero di voci sufficienti, ma non eccessivo e soprattutto che sia facilmente utilizzabile in particolare dal punto di vista informativo e quindi strumento on line con possibilità di scaricare singole voci. Ricorda che l'obiettivo è ambizioso e comunque è un obiettivo di legislatura e quindi occorre che il prezzario si possa realizzare almeno entro la fine dell'anno e ciò può essere possibile con il necessario impegno reciproco. Il progetto su cui ricerca la condivisione del Tavolo si articola in due macrofasi: la prima è una rilevazione comprimaria tra le imprese edili e fornitrici di materiali per l'edilizia al fine di ottenere valori medi di mercato con riguardo sia alle voci elementari di prezzo sia alle voci di opere compiute. L'altra consiste in una rielaborazione e validazione dei prezzi ottenuti con la rilevazione campionaria nelle apposite Commissioni prezzi paritetiche articolate su base provinciale che devono essere composte da esperti individuati nell'ottica della partecipazione e del coinvolgimento di tutti i portatori di opinione presenti anche al Tavolo, ma anche oltre a questo quindi con coinvolgimento di tutti gli attori del sistema. Per quanto riguarda la rilevazione campionaria presso le imprese toscane precisa che questa è già partita in questi giorni e il sistema camerale invierà la richiesta di compilare un questionario e, pertanto, coglie l'occasione della sede del Tavolo per sensibilizzare le associazioni di categoria affinché collaborino alla campagna di comunicazione alle imprese coinvolte oltre alla campagna informativa che opererà anche la Regione. Rispetto alle Commissioni prezzi paritetiche precisa l'intento di garantire trasparenza sulla formazione dei prezzi per dare un messaggio anche all'esterno di eticità e qualità del lavoro. Poi si ricerca la massima partecipazione possibile degli attori del sistema per cui ai protocolli d'intesa con Unioncamere sarà allegato un disciplinare che regolerà la costituzione ed il funzionamento delle Commissioni

che saranno insediate presso ciascuna Camera di commercio. Il disciplinare dovrà inoltre prevedere la partecipazione a garanzia della imparzialità dell'operato delle commissioni. A questo proposito informa che Unioncamere invierà alle associazioni regionali di categoria, agli enti locali, alle organizzazioni sindacali, al comitato unico delle professioni la richiesta di designare propri rappresentanti per le Commissioni prezzi provinciali. Coglie l'occasione per sollecitare a designazioni più veloci possibile in modo da poter insediare le commissioni entro la fine di ottobre per avviare il lavoro di elaborazione e validazione dei primi riscontri dell'indagine campionarie.

#### **DANIELA CAPPELLI - CGIL**

Premette che il prezzario deriva dalla legge "38" e perciò è uno strumento fondamentale per darle operatività. Riguardo al materiale è stato trasmesso rileva qualche problema sulla parte che riguarda la rilevazione dei prezzi. Benché sia convinta che ci sia il rispetto di quanto previsto nella legge, rileva che all'art. 1 ove si parla delle voci elementari di materiali, trasporti e manodopera non si dice da cosa è costituito il costo della manodopera. Fa presente che il costo della manodopera è dato dai contratti nazionali, contratti integrativi e poi vi sono i costi della sicurezza e una serie di voci di spesa che nella legge sono specificate. Invita a far apparire questo in modo più specificato anche nel documento in discussione. All'art. 2 in relazione al prezzario delle forniture e dei servizi, mentre è vero che per la fornitura non c'è il costo della manodopera, questo non vale per i servizi pertanto rileva che a questo non si fa alcun riferimento. Per quanto riguarda il disciplinare giustamente si è fatto riferimento a delle Commissioni paritetiche però ritiene che in queste di paritetico vi sia ben poco. Apre una parentesi per segnalare che non le pone un bel segnale l'assenza al Tavolo odierno di tutte le parti pubbliche considerato che si parla di legge sugli appalti e di prezzario, e non a caso nelle Commissioni paritetiche giustamente nove membri sono di parte pubblica. Quindi l'impegno richiesto alla parte pubblica è fondamentale per cui la sua assenza non pare comprensibile. Tornando alla composizione delle Commissioni, il fatto che tra i 15 membri previsti ve ne siano 5 di parte datoriale ed uno solo di parte sindacale non ritiene che possa farle definire paritetiche. Precisa che non vuole che sia diminuita la rappresentanza di parte datoriale che reputa necessaria, ma chiede che i rappresentanti sindacali siano uno per ciascuna organizzazione.

#### **STEFANO VARIA - CONFINDUSTRIA**

Ringrazia la Regione per il buon lavoro svolto atteso dalle parti datoriali da molto tempo per l'obiettivo primario di avere un prezzario di riferimento di cui già altre regioni dispongono. Auspica che davvero il prezzario sia varato entro la fine dell'anno anche se fosse in una forma incompleta, poiché ritiene che sia importante partire e poi potrà seguire uno sviluppo della implementazione del prezzario che richiede un lavoro molto complesso. Quindi si dichiara a favore di varare un prezzario regionale con i prezzi che tutti condividono come giusti e migliori tenendo conto delle opinioni e delle rilevazioni a livello provinciale. Per quanto riguarda il costo della manodopera ritiene che sia il punto di più semplice soluzione dato che si dispone dei contratti nazionali di lavoro su cui non c'è spazio di discussione e oltretutto segnala che non ci sono difficoltà neppure a livello provinciale in cui vi sono piccolissime differenze di contribuzione e di retribuzione. Sulla composizione delle Commissioni la presenza delle parti datoriali ritiene che sia dovuta al fatto che le rilevazioni tecniche è bene che siano fatte da chi lavora sul campo ed ha una visione più completa dei costi in base alle spese generali. Quindi ritiene che sia bene che tutti contribuiscano a fare il prezzo medio giusto e giustamente la parte sindacale può dare il suo contributo, però bisogna tener conto che questi elementi sono di carattere tecnico e non politico. Comunque si dichiara a favore di una apertura delle Commissioni nella convinzione che non debbano sussistere dubbi sulla formazione di un prezzario di riferimento per gli enti pubblici. Su questi ultimi è certamente da segnalare la loro assenza al Tavolo odierno considerato che proprio gli enti pubblici saranno chiamati ad applicare il prezzario, però spera che il fatto sia dovuto a motivi contingenti. Si impegna in un'opera di sensibilizzazione delle proprie imprese affinché diano il loro contributo e collaborino con le Camere di Commercio e gli uffici regionali. Invita, però, a tenere fermo l'obiettivo importante di varare entro l'anno il prezzario su cui vi sono forti aspettative da quando è stata approvata la legge.

### **RENATO SANTINI - CISL**

Esprime apprezzamento e concorda sul fatto che vi è una certa attesa per il prezzario ed anche dalle parte sindacale. Sebbene possa trattarsi di un refuso, ritiene che nel prezzario per il costo della manodopera vada bene il riferimento ai contratti nazionali di lavoro, ma occorre aggiungere anche gli accordi integrativi e/o territoriali. Quanto alla composizione delle Commissioni si dichiara in accordo con la collega Cappelli per quanto riguarda la presenza di tutte le parti datoriali, ma anche sulla richiesta della presenza di tutte le parti sindacali . ciò perché sebbene si tratti di un terreno tecnico, la presenza delle tre organizzazioni sindacali, costituisce una garanzia complessiva del lavoro svolto che peraltro si sta sviluppando con attenzione reciproca in altri tavoli, come ad esempio quello sui modelli contrattuali.

### **SIMONETTA LEO - ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE**

Si associa all'apprezzamento espresso dagli altri interventi e sottolinea che le Associazioni ambientaliste pongono molta attenzione a questo tema. Ribadisce che per quanto riguarda la questione del costo della manodopera riguarda sia il contratto nazionale sia quello decentrato anche perché in alcuni settori maggiormente a rischio la contrattazione decentrata è presente in modo abbastanza significativo. Sulla composizione delle Commissioni ritiene che le organizzazioni sindacali abbiano il diritto/dovere di dare il proprio contributo e che sia opportuno che abbiano piena rappresentanza non tanto per differenziazioni, ma perché è materia più che pertinente alle loro funzioni. Un'ultima considerazione in relazione alla assenza degli enti pubblici locali: ritiene che sarebbe opportuno da parte della Regione un duplice intervento in termini di sensibilizzazione e non sottovalutazione dell'importanza per la costruzione dei bandi e gare e forse anche per un supporto tecnico perché è sicuramente diverso prevedere nei bando il massimo ribasso oppure l'offerta economicamente più vantaggiosa. Quindi ritiene che vi sia necessità di uno stimolo ed anche di un punto di riferimento che può mettere a disposizione tecnici e mezzi soprattutto a favore dei piccoli comuni che possono trovarsi in difficoltà.

### **SILVANO CONTRI - CONFCOOPERATIVE**

Sottolinea l'interesse al documento e la lavoro che è stato presentato. Ricorda che la materia degli appalti è stata ampiamente discussa al Tavolo di concertazione ed è maturata una legge ampiamente condivisa e ora si da applicazione ad un aspetto di quella legge coinvolgendo un altro soggetto importante come Unioncamere per gli strumenti di analisi che detiene e per i legami con le aziende e con le associazioni di categoria. Ritiene, pertanto, che il rapporto con Unioncamere possa essere estremamente costruttivo. Per quanto riguarda il lavoro prospettato, da costruire, ma comunque delineato, reputa importante l'attenzione, oltre che alla fornitura e ai lavori, al settore dei servizi. Per questo settore sono importanti i riferimenti ai costi della manodopera e quindi ai costi contrattuali. Rileva che la legge regionale è molto precisa e fornisce criteri che ovviamente non potranno essere disattesi. Sulla composizione delle Commissioni crede che in questo caso sia stato preferito un criterio di funzionalità rispetto a quello della più ampia partecipazione, ricorda che anche nel caso dell'Osservatorio, Confcooperative aveva sostenuto la più ampia partecipazione e poi per criteri di funzionalità fu scelto un sistema di semplificazione e quindi una rappresentanza a raggruppamenti settoriali. Pertanto aderisce a questo criterio in nome della funzionalità anche se non ha particolari preclusioni a che il sindacato sia presente nelle sue diverse articolazioni. comunque ritiene che la Commissione non possa chiamarsi paritetica. Reputa giusta l'attivazione di un percorso di sensibilizzazione perché le imprese forniscano i dati ma crede che la vera sensibilizzazione andrà fatta successivamente dando applicazione alle previsioni delle funzioni dell'Osservatorio che deve avere un ruolo stringente verso le amministrazioni pubbliche che devono adeguarsi ai risultati cui esso è pervenuto. Chiede se la rilevazione campionaria è una prima rilevazione riferita al solo settore edile e se si preveda di adottarla poi anche per gli altri settori.

### **PISATURO**

Risponde che al momento si sta discutendo solo del prezzario dei lavori pubblici. Pertanto la rilevazione riguarderà solo questo settore e dal 15 settembre partirà l'invio del questionario a circa

20.000 imprese toscane. Successivamente si pensa di utilizzare lo stesso sistema per gli altri settori.

#### **FRANCESCO LISI - COLDIRETTI**

Chiede se nell'ambito del prezzario che si va a definire rientrano anche una serie di attività che possono essere realizzate da imprese agricole in ordine alla loro accezione multifunzionale codificate negli ultimi anni da una serie di norme civili e fiscali. In particolare si riferisce per la costruzione di civili abitazioni a tutto ciò che concerne la realizzazione del verde, anche ex novo, che costituisce elemento ulteriore per quanto riguarda i prezzi e la loro formazione e inoltre rappresentante elemento di ulteriore competitività sui mercati e una opportunità per le imprese agricole. Quindi ritiene che, se questo è vero, sarebbe opportuna la rappresentanza nelle Commissioni almeno di una organizzazione agricola. Sottolinea che negli ultimi anni si sta superando la considerazione della impresa agricola come produttrice solo di beni agroalimentari secondo una accezione che ormai fa parte del passato.

#### **STEFANO VARIA - CONFINDUSTRIA**

Di fronte alla pinta ad essere inclusi nelle Commissioni auspica che ciò si traduca in un contributo diretto poiché il lavoro non è certamente facile. Ricorda che nei lavori pubblici ci sono delle iscrizioni SOA che fanno riferimento specifico a certi tipi di lavorazione che dovranno necessariamente far parte del prezzario regionale. Chiede se è possibile che l'Osservatorio cominci a sensibilizzare gli enti pubblici all'applicazione dei sistemi di aggiudicazione in accordo con quanto affermava la rappresentante delle Associazioni Ambientaliste sull'offerta economicamente più vantaggiosa.

#### **PRESIDENTE FEDERICO GELLI**

Per quanto riguarda la richiesta espressa dai sindacati sul costo della manodopera ritiene che possa essere accolta salvo verificare la forma ed i modi. Per quanto riguarda il passaggio importante della definizione nel disciplinare delle rappresentanze nelle Commissioni paritetiche provinciali registra che è emersa la richiesta della maggiore rappresentanza sindacale su cui c'è una posizione favorevole degli altri rappresentanti del Tavolo, pertanto si riserva di rispondere a breve dopo una rapida consultazione. Ritiene importante l'attenzione che è emersa sulla sensibilizzazione delle istituzioni. Anche se i rappresentanti degli enti locali sono assenti alla seduta odierna, precisa che con loro è stato costruito il percorso e che all'assenza non deve essere attribuito alcun significato. Fa presente che, comunque, occorre far pressione sugli enti locali che in effetti sentono il peso dell'impegno significativo che viene alla legge, ma in ogni caso i vertici dell'ANCI hanno manifestato disponibilità. Considerato che ancora molti enti locali utilizzano il criterio dell'offerta al massimo ribasso ritiene molto importante sensibilizzare e chiedere il rispetto di quanto previsto dal patto sul tema dell'offerta economicamente più vantaggiosa. A questo proposito è stata indetta per il 22 settembre prossimo una riunione del Comitato proprio per sensibilizzare gli enti locali sul passaggio della aggiudicazione delle gare e comunque si riserva di promuovere un incontro con i Presidenti di ANCI, UPI, UNCEM per fare il punto della situazione di applicazione della legge e del patto al di là del Tavolo di concertazione.

#### **DANIELA CAPPELLI - CGIL**

Ricorda che nel patto era previsto l'impegno da parte della Regione a fare una apposita formazione dei dirigenti degli enti locali sulla offerta economicamente più vantaggiosa. Fa presente che dalla verifica dei dati solo nel 22% dei casi si adotta l'offerta economicamente più vantaggiosa, mentre nel 78% dei casi vi è l'offerta al massimo ribasso sempre con riferimento alle opere. Quindi nel passaggio proposto dal Presidente ritiene che si dovrebbe anche dare la disponibilità a fare la formazione.

#### **PRESIDENTE FEDERICO GELLI**

Prende atto e si impegna ad organizzare l'incontro in modo da dare uno slancio al lavoro su questa materia.



**Il° argomento: Comunicazione sulla modifica dell'articolo 8 della L.R. 16/2009  
"Cittadinanza di genere".**

**PRESIDENTE FEDERICO GELLI**

Presenta la modifica della legge 16 sulla cittadinanza di genere relativa all'art. 8, comma 4, ove si dice testualmente: "I componenti del Tavolo sono nominati dal Presidente della Giunta Regionale...". La modifica consiste nell'integrare il comma 4 come segue: "con deliberazione della Giunta Regionale sono individuate le istituzioni nonché i soggetti che promuovono politiche di genere e di pari opportunità chiamate a far parte del Tavolo".

Precisa che in questo modo si offre la possibilità di estendere questo Comitato a tutti i soggetti protagonisti delle politiche di pari opportunità.

Alle ore 17.30 l'incontro si è concluso.

DP/